Anno VI — N. 28 | Udine, Sabato-Domenica 3-4 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

QUESTIONI RELIGIOSE
AL PARLAMENTO UNGHERESE

Nel Parlamento ungherese si leggevano di questi giorni trenta petizioni, coperte da numerose firme di sacerdoti e laici, i quali difendevano e reclamavano il principio religioso, e cattolico nelle importanti questioni pendenti sui matrimoni misti, alla educazione della gioventù, sulla Università di Pest, ecc., e lamentavano il diffonder dei matrimoni puramente civili, del concubinato, dell'ateismo nelle scuole popolari. Ma petizioni siffatte, stando a ciò che ne scrive il *Vaterland*, non hanno in Ungheria miglior fortuna di quello che ne abbiano in Italia. La lettura che se ne fece fu accolta con indifferenza generale dai deputati, dei quali nessuno o quasi nessuno vi pose mente. E di quest'apatia i giornali degli ebrei mostrano viva soddisfazione, essendosi affrettati nei loro resoconti a dire che le petizioni dei cattolici erano state accolte da alcuni con grosse risate, e da altri colla massima noncuranza.

Quando poi le medesime petizioni entrarono in discussione sorse ad appoggiarle il deputato Janessy, che disse i matrimoni tra ebrei e cristiani essere in Ungheria una peste. E, quanto alle istituzioni cattoliche e rispettive dotazioni, « sarebbe cosa veramente deplorabile, diceva, se un Governo liberale com'è il nostro, volesse trattenere i fondi cattolici dai grandi e santi scopi, pei quali sono destinati dai loro antichi istitutori. » Egli fece quindi appello alla Camera di voler conservare gli interessi del cattolicismo. Con eloquenza pari a dottrina difendeva pure gli interessi cattolici l'abate Göndöcs. Ed era un vero scandalo che la sua parola si trovasse spesso coperta dalle risa che ne facevano i liberali e gli ebrei.

Alzatosi infine ad esprimere i sentimenti del Governo il presidente dei ministri signor Tisza, disse: « Eccelsa Camera! Anzi tutto io dichiaro esplicitamente che ritengo essere la sincera intenzione dell'oratore (l'abate Göndöcs) quella di non voler gettar la fiaccola della discordia fra le diverse confessioni religiose del paese. Ma io osservo che anche il fanciullo quando gioca col fuoco non ha la intenzione di mandar in fiamme la casa paterna (Vivi applausi). Riconosco inoltre che alcune petizioni, le quali sono state presentate al Ministero, furono tanto studiate da essere dimenticate, e posso assicurare il signor deputato che ogni supplica, ogni petizione verrà dimenticata, la quale tenderà a far ritornare in vigore le antiche formole delle riversali nei matrimoni misti. (Applauso). La legislazione ungherese non ha l'intenzione inoltre di togliere a nessuno il suo, e quando è dimostrato che i fondi appartengono ad una data confessione — nel caso presente alla cattolica — essa avrà cura di conservarli intatti al loro destino. (Bravo!) »

Aggiungeva la fortuna principale dell'Ungheria essere la pace religiosa; alla conservazione di questa pace mirare tutti i suoi sforzi; « ed è perciò, esclamava, che rivolgo in quest'oggi la parola a voi, figli della patria, e vi prego di non volerle fare una grande ferita. Considerate che quando il sasso comincia a rotolare giù dal monte, nessuno può dire dove andrà a cadere (Lunghi applausi). »

Poi, quasi a farsi perdonare il rigetto delle petizioni, accarezzava il clero cattolico dicendo: « Noi tutti riconosciamo, che in generale, i Prelati ed i preti dell'Ungheria sono stati sempre ispirati da sentimenti patriottici, e che hanno saputo fare dei sagrifici per la patria. Ed il loro premio, signori, essi lo hanno avuto! Guardate di fatti in tutta l'Europa e nominatemi quel paese nel quale il clero goda una posizione così cospicua come la gode il nostro! Io mi rallegro che sia così! Ma, o signori, restiamo come stiamo, e per carità non suscitiamo questioni religiose! (Lunghi applausi). »

La discussione durò ancora a lungo; il deputato Iranyi ebbe largo campo ad accusare il clero cattolico di intolleranza e di indiscrezione nelle sue domande, le quali « finiranno, disse, per farci perdere la pazienza! » E il deputato Mocsary parimenti, a scalmanarsi per dire che il clero cattolico tenta di restaurare la reazione, ma inutilmente, perchè « il parlamento ungherese saprà mantenersi liberale! » Un'ultima prova, fatta dall'abate Göndöcs in favore delle petizioni, non ebbe miglior esito della prima. E si conchiuse accettando la proposta del relatore di trasmettere le petizioni al ministro ed abbandonarle al suo arbitrio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 31 gennaio 1883.

(R.) — Dunque, domanderete tosto voialtri, come va l'affare delle sartine? Curiosi che siete, lasciatemi prender fiato e poi parlerò; vi scrivo appunto per mantenere la fatta promessa. — Le nostre ragazze non hanno ancora ottenuto quel che volevano, ma pare che la giustizia si faccia strada e si può quindi arguire che, se non in tutto, almeno in qualche parte la condizione di queste povere lavoranti sarà migliorata. Ma procediamo con ordine nel racconto dei fatti. L'altro giorno le principali padrone dei negozi da sarta, invitate dal Comitato delle lavoranti, si raccolsero in una sala della Federazione dei sarti per discutere sulle domande presentate. Le domande (come sapete) erano tre: riduzione del lavoro a dieci ore soltanto, abolizione del lavoro festivo obbligatorio, aumento sulla paga attuale del 25 0/0. Sulla prima, dopo molto cicaleccio, si stabilì di scegliere una via di mezzo riducendo il lavoro a 11 ore, sulla seconda furono d'accordo, salvo sempre i casi straordinarii, la terza la respinsero affatto. Capperi! si tratta dell'interesse, si tratta dei danari, e quelle signore padrone dinanzi al lucido metallo non si sentirono tanto forti da acconsentire. Oh, l'oro è pur una gran cosa! Riferita la deliberazione al Comitato, questo invitò ad una nuova adunanza le giovani lavoranti, adunanza che ebbe luogo domenica scorsa ed alla quale intervennero (e credo molto volentieri) i rappresentanti della stampa cittadina, con nessun altro scopo (e chi ne dubita?) che quello di prender maggior conoscenza della causa che da parecchi giorni si dibatte. La seduta durò tre orette, ma fu ordinatissima, e per tre ore continue quelle giovani sciolsero lo scilinguagnolo suonando a campane doppie contro le padrone e compiangendo la loro sorte. Finalmente presero atto dell'abolizione del lavoro festivo e insistettero sulle altre due domande dichiarandosi decise e risolute a volervi persistere *qualunque cosa abbia ad avvenire*. E poi andate via dicendo che le donne sono il sesso debole! Per domani è indetta una nuova seduta: vogliono festeggiare anche il berlingaccio, buon divertimento!

Si sta costituendo un Circolo artistico femminile ed è promosso da alcune nostre signore concittadine. Finora non vi so dir di più, perchè non ho notizie particolari in proposito, ma state sicuri che anche di ciò vi terrò informati. Intanto noto di passaggio come queste signore donne vogliono in tutto e per tutto scimmiottare quel che fanno i signori uomini. Va benissimo, siamo in tempi di progresso e quindi sta bene che anche le donne progrediscano, non importa poi se gli affari domestici vanno così in malora.

Dalla statistica recente municipale sulla pubblica istruzione rilevo che gli allievi delle nostre scuole comunali o a cui provvede specialmente il Municipio, ammontano a ben 26,639 tra maschi e femmine, senza contare (s'intende) l'Università, i Licei ed i Ginnasi. La *Gazzetta Piemontese* va tutta in sollùchero, ma noi che siamo un po' più prosatori domandiamo: e con tutta questa istruzione che cosa si è ottenuto? non è forse vero, cara *Gazzetta*, che i ragazzi delle vostre scuole serali all'ora dell'uscita fanno un chiasso indiavolato, bestemmiano, imprecano gridando: abbasso... morte... a qualche loro insegnante? Domandatene ai poveri abitanti di via Principe Amedeo e sentirete che benedizioni daranno alle vostre scuole e ai vostri insegnamenti. Meno istruzione dunque e più educazione! Ma siete capaci voi altri liberali di dare una vera e soda educazione? Ai liberali onesti ed imparziali la risposta.

I veglioni e i balli nei teatri e nelle case private si succedono e si moltiplicano. Dappertutto si balla, si canta, si suona, si mangia! Anche il principe Amedeo ha aperto la scorsa notte le sale del suo palazzo in via Maria Vittoria ad un gran ballo. Mi si dice che accorsero ivi le principali famiglie della città, alti funzionari, uomini di scienza, toga e spada. Le signore erano circa 200. Poco dopo la mezzanotte la parte fin allora chiusa degli appartamenti venne aperta ad un servizio di cena che trovò un numero straordinario di *ferverosi* ammiratori.

La giunta municipale nella seduta dell'altro giorno sospese, per esaurimento dei fondi previsti, il trasporto della neve rimasta sui corsi e sui viali. E per oggi basta.

La legge d'espulsione alla Camera francese

Parigi 1 — Devellé sottosegretario di Stato legge la continuazione del discorso di Fallières. Il progetto non è una misura rivoluzionaria, ma ha precedenti nelle monarchie passate. Ricorda l'impegno non mantenuto dagli Orleans nel 1871 di non presentarsi all'assemblea, il viaggio del conte di Parigi a Frohsdorf che fu una solenne affermazione dei diritti dei Borboni; la repubblica deve quindi prendere precauzioni. Il governo pensa che i principi devono dichiararsi ineleggibili e cessare di fare parte dell'esercito. Devesi inoltre autorizzare il governo ad espellere il principe la

---

22 · Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Forse se il padrone della capanna fosse stato colà, Jago avrebbe avuto il coraggio di chiedergli ospizio offrendogli in cambio l'opera sua. Gli sarebbe piaciuto assai abitare sotto la volta verdeggiante della foresta.

Il fanciullo seguì a viaggiare tutto il giorno. Venuta la sera si coricò sull'erba; al mattino svegliatosi, come il dì innanzi si rimise in cammino alla ventura, ma non ritrovò più fanciulli generosi che gli offrissero un pezzo di pane bianco per satollar la sua fame.

Qualche bacca, tre o quattro castagne crude furono tutto il suo cibo durante quel giorno, troppo insufficiente cibo, tanto più che il lungo cammino gli aveva aguzzato straordinariamente l'appetito.

Ma la foresta a poco a poco cominciò a diradarsi; agli alberi secolari successero le macchie di lecci e quindi i cespugli. Scambio dei sentieri boscosi, gli convenne allora percorrere la via sassosa. Il povero fanciullo si trascinava spossato, affranto dalla stanchezza e dalla fame.

Dove andava? che cosa avea a fare? gli era stato insegnato un mestiere ignobile, ma nulla che potesse tornargli utile a guadagnarsi da campare la vita.

Verso sera il tempo, che s'era conservato sempre sereno, cominciò ad abbuiarsi. Densi nuvoloni si accavallavano da levante divenendo sempre più foschi. Essi nella lor corsa sfrenata rasentavano tanto la terra da parer che toccassero le cime degli alberi e urtassero nelle punte aguzze dei campanili. Un rumoreggiare di tuono, dapprima incerto, lontano, e poi ognor più distinto, riempì l'animo del fanciullo di un senso indicibile di terrore, terrore che non ebbe più limiti allorchè la tempesta cominciò a infuriare. Senza dubbio, da che egli era venuto al mondo avea assistito parecchie volte al tremendo scatenarsi degli elementi; avea veduto sfolgoreggiare i lampi rischiarando sinistramente le tende dei saltimbanchi, avea trasalito allo scroscio rovinoso della folgore; ma allora non era solo, affatto solo; per quanto malvagi, c'erano degli uomini intorno a lui.

Allora le risa rumorose dei saltimbanchi, le canzoni colle quali coloro parevano beffarsi del pericolo, gli rendevano meno spaventoso l'imperversare delle bufere.

Ma adesso, abbandonato da tutti in quella campagna, senza riparo, senza meta, come un cane smarrito, assordato dal fracasso, abbagliato dallo sfavillare dei baleni, paventava ad ogni istante di dover rimanere vittima del furore della tempesta.

Tutto tremante pel freddo, prodotto in lui dalla pioggia, sperando di sfuggire almeno al balenar dei lampi che lo circondavano di sinistri bagliori, egli si trascinò sotto un cespuglio, senza quasi accorgersi che le spine lo ferivano crudelmente.

La fame facea sentire ognor più violenti i suoi morsi nello stomaco digiuno di Jago, ed accresceva a mille doppi le sue sofferenze. Nessuno avea insegnato al povero fanciullo ad esercitar la rassegnazione; egli non sapea soffrire pazientemente i mali che lo affliggevano, e ripeteva seco stesso con amarezza:

— Come son disgraziato!

Giacchè Jago sapeva bene che non tutti i fanciulli della sua età erano trattati crudelmente e battuti com'egli era stato fino a pochi dì innanzi; sapeva che non tutti i suoi coetanei sopportavano la miseria e l'abbandono in cui languiva egli. Avea veduto tante volte bambini colla gioia dipinta sul volto, sorridere dolcemente tra le braccia di una madre, e ricambiare coi loro baci il sublime affetto di lei.

D'improvviso come se la procella non fosse stata abbastanza spaventosa, un lugubre urlo si fece udir da lontano. Jago sporse la testa fuori del cespuglio, e stette in ascolto. L'urlo si fece udire una seconda volta, e poi un'altra ancora, ma sempre più dappresso. Il fanciullo tremava come una foglia. Egli non avea mai veduto il lupo, ma spesso per spaventarlo i saltimbanchi glie ne avean parlato imitandone la voce spaventosa. Avea sentito ricantar tante volte le gesta del terribile animale che dimora nei boschi e che si mangia i fanciulli come gli agnelletti che rapisce alle madri.

Che fare in tale pericolo? Jago si rivolgeva pien di terrore questa domanda, ma la sua incertezza terribile per ciò non si dileguava. Mentre era in preda all'angoscia, il chiarore improvviso d'un lampo gli lasciò scorgere non molto lungi dal luogo ove egli s'era rifugiato un vecchio albero coi rami poco alti da terra. Allora egli prese la sua risoluzione, raccolse il più che potè delle poche forze che gli rimanevano, e si mosse verso l'albero colla speranza di trovare colà un rifugio.

Sarebbe egli riuscito ad arrampicarsi su quella pianta e a sottrarsi così alla fiera che si facea udire sempre più vicina?

Jago era giunto a pochi passi dall'albero, allorchè una specie di turbine infiammato sembrò avviluppar quella pianta. Uno scroscio secco, spaventoso inchiodò al suolo per lo spavento il fanciullo. Come serpente terribile una saetta luminosa si attortigliò al vecchio tronco, ed un istante appresso una colonna di fumo s'alzava verso il cielo. L'albero era in fiamme.

Fu quello l'ultimo episodio della bufera che avea gettata tanta costernazione nell'animo del piccolo viaggiatore. La pioggia che prima avea continuato a cadere a grossi goccioloni, ora parve raddoppiare di violenza. Torrenti d'acqua cadevano impetuosamente formando ad ogni tratto fiumane che si riversavano giù pei declivi del terreno. Jago, inzuppato fino alle ossa, ritornò in fretta verso il cespuglio cercando inutilmente un riparo. I suoi denti battevano convulsivamente; una febbre violenta s'era impadronita di lui, ed egli stette tutta quella notte chiedendo a sè stesso quali pericoli ancora lo minacciassero.

Senza dubbio il lupo in cerca di preda e il cane errante avean mutato strada giacchè Jago fu almeno liberato da quel terrore.

(*Continua*).

cui presenza fosse pericolosa per la repubblica, ma il governo respinge l'espulsione in massa dei principi e delle loro famiglie assolutamente inoffensivi. La responsabilità dei ministri basterebbe a garantire l'esecuzione della legge. Contesta che l'esercito sia minacciato da una decisione limitata ad alcune persone; dice che l'ineleggibilità esiste pure per altre categorie di individui (*rumori a destra*). La legge attuale non deve prevedere il caso d'un congresso che elevasse al potere un principe; la legge prende una misura di precauzione, non pretende opporsi alla manifestazione della volontà popolare (*rumori diversi*). Il paese attende che la legge si voti dalla camera.

Madier Montjau sostiene la proposta di Floquet.

La Camera decide con 395 voti contro 134 di passare alla discussione degli articoli.

Parigi 1 — (*Camera*) Andrieux propone di emendare l'articolo primo sostituendovi la dichiarazione dei diritti dell'uomo che proclama tutti i cittadini eguali dinanzi alla legge, egualmente ammissibile a tutti gli impieghi e dignità, secondo la capacità.

L'oratore ammira i principii della rivoluzione, ma non ama i piccoli Robespierre, Saint Just, che ne parodiano la storia sanguinosa. L'emendamento di Andrieux ripreso da Cuneo fu respinto con 351 contro 100.

Parigi 1 — (*Camera*). Il ministro Thibaudin dichiara che i principi non perderanno i gradi, ma come pretendenti si porranno in disponibilità. Nessuna influenza deve temersi nell'esercito che farà sempre il suo dovere, difenderà occorrendo energicamente la repubblica. Il controprogetto di Ballue di cancellare i principi dalle file dell'esercito è respinto con 387 voti contro 129.

Parigi 1 — (*Camera*) — Pelletan sostiene la proposta di Floquet. — Dice che le manovre militari sono trasformate in dimostrazioni orleaniste. (*Rumori a destra*).

Leon dice che la visita a Frohsdorf fu un atto legale. Avendo alluso al ministro della guerra meravigliandosi che abbia accettato il posto, segue un tumulto.

Pronunciasi la censura contro Leon.

Deves domanda alla Camera che voti il progetto del governo di cui l'articolo primo soltanto è un atto di prudenza.

La proposta di Floquet è respinta con 352 voti contro 172. La Camera respinge il rinvio della discussione e decide di continuare la seduta.

Parigi 1 — Lo stato di Duclerc è grave. La voce generale designa Ferry a capo del prossimo gabinetto, dopo che fu noto come Brisson si fosse rifiutato di ricomporlo.

Ferry assiste a tutte le conferenze del ministero attuale. (*Veggansi i telegrammi*).

Il corrispondente parigino del *Times* riproduce il resoconto di un colloquio avuto da Grevy con un alto personaggio della diplomazia.

Siccome da quel colloquio si viene a conoscere il pensiero di Grevy e i suoi intendimenti circa la situazione attuale della Francia, così stimiamo opportuno riferirlo.

Il discorso cadde sulla legge d'espulsione.

— Non temete — chiese l'interlocutore di Grevy — che la Camera approvi il progetto di Floquet o della commissione?

— E' ben possibile, rispose il presidente, ma in questo caso il Senato li respingerà.

— E se la Camera persiste.

— Allora, replicò Grevy, questa persistenza mi darà, più presto che nol si pensi il diritto di decretare lo scioglimento e questa misura grave ma indispensabile, sarà pienamente giustificata agli occhi del paese.

— Ma procederete davvero poi allo scioglimento?

— Io ne sono fermamente deciso, perchè con questa Camera non si può governare. Bisogna anzitutto pensare al paese e riflettendo bene a ciò che avvenne dopo le ultime elezioni, ognuno comprenderà la necessità d'avere una Camera con la quale sia possibile governare.

— Ma non avete alcuna inquietudine per il risultato delle nuove elezioni?

— No, rispose Grevy. Il paese comprenderà che lo scioglimento è necessario per i suoi interessi e converrete, osservando ciò che ora avviene, che è impossibile che il paese non ci rimandi una Camera migliore e più maneggevole, illuminato come sarà dagli avvenimenti, dalle discussioni che precederanno le elezioni e dai consigli che le verranno prodigati.

— E non avete timori per la Repubblica?

— Nessuno, replicò il presidente. La Repubblica non ha nulla da temere da un esercizio regolare delle nostre istituzioni. Al contrario, ciò servirà di prova che il paese repubblicano quando lo si consulta per motivi d'interesse pubblico e non per vedute personali, è penetrato da maggior saggezza e patriottismo che ogni altro meccanismo governativo.

Una dichiarazione del C. di Chambord

Il Conte di Chambord fa pubblicare nel *Tagblatt* la dichiarazione seguente:

« Siamo *autorizzati* a dichiarare che tutte le notizie a sensazione pubblicate dai giornali, e concernenti il viaggio del Conte di Chambord in Francia sono del tutto prive di fondamento. Il Conte resterà a Gorizia fino a Pasqua, poi recherassi a Frohsdorf: egli segue con vivo interesse gli avvenimenti importanti di Francia, *senza idea di imitare i pronunciamenti napoleonici.* »

Giers a Vienna

Il Ministro di Russia per gli affari esteri, il sig. De Giers, è partito da Vienna per Varsavia. Poche accoglienze straordinariamente cordiali, si possono contare simiglianti a quelle ricevute dal Ministro russo. Imperatore ed arciduchi, ministri e grandi dignitari, si sono messi in una nobile gara per mostrare all'ospite illustre che esso era il benvenuto ed anche il desiderato. A che tante feste e tante manifestazioni? Tra la Russia e l'Austria si sarebbero forse discussi i grandi problemi che ognuna delle due Potenze avrebbe interesse di risolvere in Oriente a proprio favore? Certo che se si è festeggiato molto, si è ancora discusso molto, e non pare senza frutto. E quello che più importa è, che a Berlino lo stesso Bismarck ha fatto altrettanto agli uomini rappresentanti della Russia. Quello dunque che può essere stato fatto a Vienna, e viceversa quello che può aver fatto Bismark deve essere stato fatto con un preventivo accordo fra i due imperi centrali. Segno di pace.... da questa parte.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

Ci si assicura che il prossimo concistoro avrà luogo verso la fine di febbraio.

Tutto porta a credere che i vescovi polacchi saranno preconizzati in quel concistoro.

Un importante personaggio politico scrive da Londra al *Moniteur de Rome*:

« Si vedono sin da ora nelle nostre sfere governative gli elementi di una soluzione pacifica delle quistioni pendenti in Irlanda. L'ultima lettera di Leone XIII al Cardinale Mac Cabe dà a questa tendenza un appoggio molto opportuno, essa ha prodotto nel mondo politico un'impressione favorevolissima ed è stata accolta con una benevolenza accentuata.

La coincidenza nella pubblicazione di questa lettera, con la quale il S. Padre manda eccellenti consigli per la pacificazione dell'Irlanda, con quella dell'Imperatore di Germania che dimostra egualmente la grande influenza del Papato, ha contribuito a rendere più intenso l'interesse al ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la *Santa Sede*.

Il *Temps* commenta la lettera dell'Imperatore di Germania al Papa. L'organo liberale dice che la controfirma di Bismark, la quale figura sotto la firma reale, prova che si tratta di un atto di governo.

Il *Temps* aggiunge che la pubblicazione di questa lettera « annunzia l'apertura di « una fase novella e probabilmente favo« revole ad una soluzione conciliante del « conflitto, che da dieci anni in qua mette « le popolazioni cattoliche della Prussia « alle prese col loro governo. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Si dà lettura, ammessa dagli uffici, delle proposte di legge di Cavalletto, per estendere l'articolo 13 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati nell'amministrazione del Censo e uffici equivalenti; e di Cavallotti per dichiarare nazionale e pareggiata alle altre campagne e per l'unità ed indipendenza d'Italia la compagnia nell'agro romano nel 1867. Si fissa a lunedì lo svolgimento.

Procedesi alla votazione segreta sui bilanci del ministero del Tesoro dell'agricoltura e commercio e delle finanze e sul disegno per la proroga dei termini, l'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi al ministro dell'interno sulla applicazione della legge sul giuramento. Si rimanda al bilancio del ministero dell'interno.

Si comunicano le conclusioni della Giunta che propone l'annullamento dell'elezione del secondo collegio di Palermo nella persona di Firmaturi. La Camera approva e si dichiara vacante un seggio nel II. collegio di Palermo.

Cappelli presenta la relazione sul bilancio del ministero degli esteri. Viene rinviata al bilancio dell'entrata la proposta di San Donato relativa alla tariffa daziaria in Napoli.

Proclamasi il risultato delle votazioni dei bilanci che risultano approvati.

Seduta del giorno 2

Comunicansi le conclusioni della giunta che propone l'annullamento dell'elezione contestata del I. collegio di Messina nella persona di Durante.

Sono approvate e dichiarasi vacante un seggio del I. collegio di Messina.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Varii deputati fanno raccomandazioni cui risponde il ministro Baccarini.

Annunziasi una interrogazione di Cavallotti sopra l'arresto di un professore di filosofia e lettere greche dell'Università di Pisa (1).

(1) Pallaveri, professore di filosofia nell'Università di Pisa, venne dai carabinieri richiesto delle carte nella stazione di Maccarese.

Maravigliato, presentò un biglietto di visita colle relative qualifiche, ma i carabinieri lo arrestarono, lo fecero scendere dal suo compartimento, lo ammanettarono e lo posero in un vagone di detenuti traducendolo a Roma alla questura.

Fu ivi trattenuto malgrado le sue proteste fin dopo la mezzanotte perchè l'ufficiale dei carabinieri trovandosi all'Apollo ritornò tardi. Riconosciuto l'arbitrio l'ufficiale ordinò la liberazione del professore.

Il fondo pel culto e la conversione dei beni parrocchiali

Un dispaccio da Roma dice che il ministro Zanardelli dichiarò alla Commissione del bilancio che non si possono prelevare dal fondo per il culto maggiori assegnamenti per i parroci che hanno dei proventi confidenziali (?) e dei diritti di regalia. Finchè non si sgraverà il fondo del culto delle spese per le pensioni monastiche è impossibile (?) destinare per le congrue parrocchiali un fondo maggiore.

— La *Voce della Verità* scrive:

Il progetto per la conversione dei beni parrocchiali, sarà quanto prima di nuovo messo all'esame al ministero di grazia e giustizia. Dai dati raccolti risulterebbe che quando il governo dovesse eseguire tale conversione l'erario verrebbe a risentire gravi danni giacchè tutte le parrocchie si trovano grandemente impoverite.

Quindi per ora è probabile che non se ne faccia nulla.

Baccelli e i maestri elementari

Una commissione della Società nazionale dei maestri elementari si presentò a Baccelli per invocare un miglioramento economico. — Baccelli si mostrò dolente della guerra che gli è mossa per gli scavi del Colosseo e del Palatino e per la ricostruzione del Panteon.

Aggiunse non essere uomo da farsi pregare per accordare il pane ai poveri maestri: ed essere suo proposito di riformare interamente l'istruzione con leggi in armonia collo spirito dei tempi. (!) Le difficoltà create dall'abolizione del corso forzoso gli impediscono di provvedere alle richieste dei maestri: egli però ha presentato una legge per una scuola complementare che permette agli insegnanti di aggiungere allo stipendio cinquecento lire annue ed ottocento se sono abilitati all'insegnamento della ginnastica. Inoltre toglie i maestri dalla diretta dipendenza del comune ed i loro stipendii saranno pagati dalle casse governative. Avranno anche alloggio ed illuminazione gratuita.

Il giuramento di Cavallotti.

E' noto che Cavallotti prima di prestare giuramento fece stampare e distribuire ai deputati e ai ministri una lettera nella quale dichiarava che avrebbe prestato il giuramento voluto dalla legge ma che lo riteneva *nullo*.

Ora un dispaccio c'informa che la Destra è furente contro il Cavallotti per questa sua dichiarazione, ed i lettori apprenderanno dal resoconto della Camera di ieri che l'on. Bonghi ha presentato una interrogazione.

Questa interrogazione ha un dietro scena.

Bonghi mercoledì si recò da Taiani che presiedeva la Camera per presentare un progetto di legge inteso a far proclamare la decadenza di chiunque, anche fuori della Camera, dichiarasse di non prestar fede al giuramento.

Taiani consigliò Bonghi a ritirare quel progetto perchè avrebbe incontrato un successo di ilarità.

Bonghi lo ritirò, ma ieri tornò a ripresentarlo sotto forma di interrogazione a Depretis.

Ora si dice che l'interrogazione di Bonghi sarà fatta per offrire a Depretis il destro di dare spiegazioni.

Notizie diverse

La Giunta per l'esame della nuova legge sull'istruzione superiore concordò di presentare un questionario, composto di numerose domande, al ministro Baccelli onde siano presentate le cifre ed i documenti che possono giustificare la nuova legge.

La Giunta è concorde nel giudicare che questo progetto è stato preparato troppo in fretta e che è mancante dei dati necessarii perchè essa possa riferire in proposito con cognizione di causa.

ITALIA

Napoli — Sabato si presentava al comandante delle guardie municipali un tal De Pascale dichiarando di dover fare rivelazioni importanti intorno ad un complotto ordito per ammazzare il re.

Il De Pascale qualificavasi per internazionalista e dava particolari così minuti della congiura, ordita a Bari, che il comandante agitatissimo, lo condusse subito dal questore, dove ripetè il racconto, determinò le circostanze, e nominò cinque individui stati sorteggiati per compiere il regicidio e che si trovavano già a Roma.

Conchiuse la sua rivelazione dichiarando di preferire il pugnale degli affigliati alla congiura, al capestro.

La questura fu messa sottosopra: partirono parecchi delegati e dispacci in cifra si intrecciarono tra Bari, Potenza e Roma.

Si riconobbe però che la rivelazione era una fiaba e che il De Pascale è un ammonito il quale avendo contravvenuto all'ammonizione sperava di alleggerire con questo mezzo la sua pena. Venne subito inviato a Potenza sotto la scorta dei carabinieri.

Roma — La questura, con speciale rapporto, segnalò al Rettore dell'Università tutti gli studenti che appartengono ai circoli democratici, facendo particolari raccomandazioni onde prenda gli opportuni provvedimenti.

ESTERO

Francia

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Parigi:

Quattordici comandanti di corpo han protestato contro i progetti di proscrizione a danno dei principi d'Orléans. Questo fatto ha destato molta impressione.

— Mons. Vescovo di Annecy ricordò in una lettera pastorale che i *Manuali civili*, imposti alle scuole, sono stati condannati a Roma. Il prefetto deferì il venerando Prelato al Consiglio di Stato, sotto l'accusa di abuso, e proibì ai preti di leggere dal pulpito la pastorale. Una parte del clero obbidì. Mons. Vescovo, celebrando la Messa nella cattedrale, lesse egli stesso al popolo la sua lettera pastorale.

Germania

La *Kreuzzeitung* loda il deputato Windthorst perchè in considerazione della lettera dell'imperatore ritirava la sua proposta riguardante la libertà di amministrare i sacramenti. Si ritiene che questo sia un primo passo verso la conciliazione: tuttavia si aspetta ansiosi la risposta del papa.

— Relativamente alla lettera dell'imperatore al papa la *Provinzial Correspondenz* dice: Gli sforzi del Governo per appianare le vie di ricollocamento dei posti vacanti avevano incontrato poca premura dall'altra parte. Il progetto di legge per l'abolizione della corte di giustizia in materie ecclesiastiche aveva mancato dell'appoggio precisamente là dove doveva essere atteso maggiore. Però mercè la lettera dell'imperatore la speranza d'un accordo nuovamente rianima tutto il paese.

Attendonsi ora con vivo interesse le risoluzioni, i passi della curia. Di qualunque natura sieno, il popolo prussiano sa che le imperatore, il governo nulla trascurarono per raggiungere una soluzione che armonizzi con gli interessi delle due parti.

DIARIO SACRO

Domenica 4 Febbraio

S. Andrea Corsini ves.

Lunedì 5 Febbraio

S. Agata v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

4 Febbraio 1319 — In Cormons si pattuisce tregua tra Filippo de Portis e Filippuccio de Gallucis di Cividale.

5 Febbraio 1319 — I canonici di S. Pietro di Carnia reclamano contro il loro preposito dinanzi al vicario patriarcale di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini. D. Pietro Novelli Parr. L. 5 — D. Carlo Riva L. 4 — D. Leonardo Piva L. 1 — D. Valentino Castellani L. 2 — D. Antonio Mauro L. 2 — D. Antonio Morandini L. 2 — D. Valentino del Fabbro L. 2 N. N. 1. 1.

Offerte precedenti L. 58

Totale » 77

Ancora di mons. J. Tomadini. Da Cividale riceviamo il seguente articolo:

M'è accaduto questi giorni udire persone, che pur vanno pella maggiore, esprimersi sul conto di questo Maestro così: infine infine si tratta di uno scrittore di musica *sacra*, genere che a noi non interessa.

Ed io di rimbecco: e sia; ma se voi preferite la musica profana, contate per nulla l'influenza che su questa esercitò in tutti i tempi la musica sacra?

Per circoscrivorsi alle sole opere moderne più conosciute, non appartengono a questo genere le pagine più ispirate del Crociato in Egitto, del Profeta e degli Ugonotti di Mayerbeer?

Chi mi sa contrapporre una scena di effetto più potente di quella della chiesa nel Faust di Gounod, il quale (sia detto per incidenza) testè lamentava che colla minacciata soppressione delle *maitrise* parrocchiali in Francia, la coltura musicale sarebbe andata a catafascio? Ed il Wagner colle sue melopee non ci riconduce dritti dritti allo stile chiesastico?

Venendo alle opere italiane si devono porre a credito della musica sacra la famosa *preghiera* del Mosè, i canti druidici della Norma, la *visione* Angelica del Poliuto, forse tutto il Nabucco, il miserere del Trovatore, l'ultimo atto dell'Aida e molta parte del Mefistofele di Boito.

Anzi, giusta il pensiero del succitato Gounod, la musica sacra para ha sempre proceduto indipendente da quella teatrale o profana, mentre questa ha mietuto largamente nel campo della prima.

Plauso unanime quindi al *Tomadini*, che si dedicò a tutt'uomo a questo genere principale, giovando così anche all'altro.

E per dimostrare come egli vi sia riuscito, per preparare gli accorrenti alla solennità grandiosa che si compirà il 21 corrente in Cividale coll'esecuzione del di lui famoso *Miserere* e di taluni suoi pezzi nella Messa funebre e finalmente per eccitare gli ammiratori al doveroso contributo per un monumento a questo grande friulano, nel corrente periodo trigesimale, pubblicherò giudizi delle stampe sul Tomadini, autografi a lui mandati da grandi maestri e particolari biografici che servano a mettere nella sua vera luce questo caratteristico artista.

Oggi comincierò con un articoletto del vecchio *Annotatore friulano*; riportato a pagina 222 della *Gazzetta Musicale* di Milano del 1855.

« La Congregazione Pontificia ed accademica di S. Cecilia in Roma inviò all'abate Tomadini di Cividale un diploma di maestro di cappella presso quell'istituto. E' un alloro di più alla fronte di questo distinto friulano che in età ancor giovane seppe elevarsi alla maturità della scienza.

Diamo alcuni cenni della vita e degli studi di questo modesto prete, che nel tranquillo soggiorno di Cividale, dove sembrerebbe dover essere appena conosciuto, se il vero merito non fosse come la luce che si diffonde nello spazio, potè trovar mezzi di approfondirsi cotanto nei misteri dell'arte.

Istituito nei principî della musica e delle scienze per cura del benemerito Don Giò: Battista Candotti maestro di cappella alla collegiata di Cividale, percorse precipitosamente la carriera scolastica, tardi incominciata, ed entrò nel Seminario Udinese per le scuole sacre. Non inferiore ad alcuno dei condiscepoli negli studi ordinari, la musica fu l'oggetto prediletto della sua mente. Egli meditava una *riforma* nella musica ecclesiastica così basso discesa ai dì d'oggi e così difforme nello scopo e nel sentimento. Meditò sui classici oltremontani e nostri, e qui le sue composizioni ebbero una tinta piuttosto astrusa e straordinaria: queste fatiche però valsero ad erudirlo nelle più sacre discipline. — Vol e quindi i suoi studi e le sue predilezioni alla tonalità antica, che è forse il genere che meglio d'ogni altro esprime il sentimento religioso, e qui non risparmiò nè cure nè veglie, poscendo nell'antico, e famigliarizzandosi persino colla interpretazione delle neume. Questo studio gli suggerì l'idea di adattare certi modi del canto fermo alla tonalità moderna, e, innestando questi due generi, giunse a formarsi uno stile proprio e a prodarre delle composizioni di un carattere semplice, nuovo e tutt'affatto religioso. Soddisfatto dell'effetto, volle esperimentare un giudizio imparziale, severo e competente. La società di musica religiosa in Francia, aggregata alla S. Cecilia di Roma che ha sede in Nancy, aprì nel 1852 un concorso per cinque pezzi di musica sacra, stabilito il tono, la quantità delle parti, le parole e il genere. Dovevano essere giudici profondi maestri e pronunciare senza conoscer nè nome nè patria dell'autore.

Tomadini in pochi dì mette assieme il suo compito, lo spedisce, e ad onta del gran numero di concorrenti ottiene il premio, e, più che il premio, un giudizio dei *Signori Adam, Dutsch e Savard*, che in poche parole mostrarono d'aver compreso perfettamente per quali studi il Tomadini era giunto a tal meta. Eccone le parole: « Mons. l'abbè, Jacques Tomadini a tenu à rester Maître de chapelle et à se montrer imbu de toutes les traditions de l'è cole ecclésiastique. »

Nel 1854 Tomadini mandò di nuovo la sua musica al concorso di Nancy assieme al suo Maestro l'abate Candotti; ambidue ebbero la medaglia d'argento. Onore al Capitolo di Cividale che seppe alimentare e mantenere nel suo seno due uomini di tal vaglia! Il diploma dell'Accademia di Roma proviene dall'avere il Cardinale Asquini, ad insaputa dell'Autore, esibito alla direzione due componimenti del Tomadini.

Questi successi, l'età sua ancor fresca, l'indefessità allo studio lasciano sperare che questo prete diverrà una gloria friulana. »

Ci consta che il Comitato cividalese per le onoranze da rendersi al compianto Mons. Tomadini nel trigesimo della sua morte lavora indefessamente perchè dette onoranze abbiano a riuscire veramente degne dell'illustre estinto. Sappiamo che verrà eseguita in tale circostanza la messa funebre del Pavesi e che nulla si ometterà perchè la esecuzione abbia a corrispondere alla solennità della commemorazione e ai pregi dell'artistico e celebrato lavoro. È mestieri però che tutti quanti sono amatori della vera musica sacra e ammiratori e stimatori di quel genio che illustrò il nostro Friuli e che può ben dirsi il riformatore della musica religiosa condividano il Comitato e concorrano colle loro offerte a rendere questo estremo tributo d'onore al grande che piangiamo estinto.

Nozze funestate. L'ultimo mercoledì di carnovale, in una casa di questa città, abitata da povera gente che vive col rivender frutta ed agrumi in Piazza S. Giacomo, si celebravano le nozze della giovinetta M. M. che dava la mano di sposa a certo B. A. pure di Udine.

La M. M., un anno e mezzo fa, circa si era promessa sposa ad altro giovane del pari di Udine, il quale sventuratamente, qualche mese prima di conchiudere il matrimonio, venne colpito dalla tremenda malattia della tisi, che lo estinse il 1 aprile 1882.

Presentatosi alla M. M., varii mesi dopo l'avvenuta morte del primo suo fidanzato, un nuovo partito, ella credette bene accettarlo.

Ma non così la pensò un fratello del defunto, certo G. C., che indispettito al vedere come trascorsi appena dieci mesi dall'avvenuta morte del primo fidanzato la M. si decidesse a maritarsi, divisò di trarne vendetta. Recatosi mercoledì stesso verso le 2 pom. nel Cimitero Comunale, chiese a quel custode di asportare per qualche ora, col pretesto di ritoccarne i colori, la corona di metallo che la M. M. avea deposta sulla tomba del suo primo fidanzato lo stesso giorno in cui questo venne sepolto.

Il custode non ebbe difficoltà a concedere quanto gli veniva domandato; ed il G. G., appena sceso la notte, attaccò la corona alla porta di abitazione degli sposi, dove rimase sino alle 7 del susseguente mattino.

A quell'ora, una sorella minore della sposa aperse l'uscio per recarsi in una corte attigua, e appena vide quel segno funebre, cadde a terra priva di sensi.

Più tardi la corona venne sequestrata, e chi sa ora come la passerà l'autore della strana, lugubre vendetta.

Il processo Ragosa. Secondo la *Neue Freie Presse*, lo aggiornamento del processo contro Ragosa e Giordani, sarebbe causato non solo dai documenti fatti conoscere dal processo Valeriani, ma anche dalle deposizioni di Saffi e Carducci. Il processo si discuterebbe in aprile.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 1[1/2] alle ore 2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Valzer « Boccaccio »		Suppè
3. Sinfonia « Fausta »		Donizzetti
4. Fantasia caratteristica « La fiera di Lipsia » (1).		Rober
5. Polka « I matti »		N. N.

(1) 1. Il mattino. 2. Principio della fiera. 3 Passaggio di contadini. 4. Baccanale. 5. I saltimbanchi « Polka. » 6. Inni di Germania e d'Inghilterra. 7. Temporale. 8. Partenza e arrivo del treno.]

TELEGRAMMI

Il voto sulla legge d'espulsione.

Parigi 1 — La Camera decise con 282 voti contro 115 di restare in permanenza fino al voto definitivo.

Delagrosse confuta il progetto del governo.

Cuneo, bonapartista, presenta un emendamento che riproduce l'emendamento di Andrieux modificato.

Tale proposta è respinta con 281 voti contro 56.

Cassagnac difende un'altro emendamento.

La Camera lo respinge, approva in seguito successivamente i tre articoli del progetto.

Anatole Laforge, in nome di alcuni membri dell'estrema sinistra spiega perchè non voteranno il progetto; « scongiure, egli dice, gli antichi proscritti a non farsi proscrittori. »

L'insieme del progetto è approvato con 373 voti contro 163. La seduta è levata a mezzanotte. La Camera è aggiornata a giovedì.

Parigi 2 — La *Republique Francaise* felicita la Camera del voto che consolida la repubblica.

Il *Parlement* dice che il voto conduce verso un'odiosa tirannia demagogica.

L'*Intransigeant* dice: I principi d'Orleans giammai furono così vicini al potere come dopo il voto della Camera.

La *Paix* dice: il voto afferma che la Francia e la repubblica continueranno a marciare avanti senza soffrire le difficoltà inerenti alla democrazia.

Il *Radical*: nulla è cambiato in Francia; evvi soltanto una cattiva legge di più.

Il *Gaulois* dice: la repubblica proclamò la sua caduta.

Il *Siècle* dice: la legge varrà quanto i ministri incaricati ad eseguirla.

Parigi 2 — L'*Evenement* dice: Challemel Lacour accettò il ministero degli esteri.

Il bollettino sulla salute di Faillieres e di Duclerc è soddisfacente.

Nulla fu deciso pei ministeri degli esteri e della marina.

Il *Temps* raccoglie la voce che Napoleone fu condotto nella casa di salute di Auteil essendo indisposto.

Parigi 2 — Molti giornali della sera biasimano il voto della Camera.

Il progetto sui pretendenti si presenterà domani al Senato.

Parigi 2 — I *Debats* sperano che il Senato respingerà il progetto.

Il *Temps* spera che lo esaminerà maturatamente, mentre terrà conto del voto della Camera non cederà alla vertigine da cui il governo e la Camera sembrano presi.

Il Senato adottò il progetto che modifica il giuramento giudiziario con notevoli modificazioni al testo approvato dalla Camera, respinse l'articolo che toglieva gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

Londra 2 — I giornali inglesi generalmente biasimano il voto della Camera francese.

Il *Times* dice che i repubblicani diedero agli Orleans quella popolarità che finora non avevano.

Costantinopoli 1 — Granville assicurò la Porta che la conferenza di Londra tratterà soltanto del Danubio escludendo ogni altra questione specialmente quella dell'Armenia.

Berlino 1 — Bismarck è *indisposto*; sarà obbligato al letto per qualche giorno.

Berlino 2 — Un dispaccio da Fulda annunzia che il papa rispose all'imperatore di Germania negli stessi termini di cortesia adoperati da Guglielmo nella sua lettera.

Madrid 2 — Il Senato approvò la nuova *formula* del *giuramento* che permette, secondo le opinioni religiose di giurare fedeltà al Re.

Vienna 2 — Mandano da Pietroburgo che a metà d'aprile l'imperatore coll'imperatrice andrà a Mosca per la solenne consacrazione della cattedrale del Redentore.

L'incoronazione dello czar è fissata definitivamente pel 27 maggio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 28 al 3 febbraio.

Nascite

Nati vivi maschi 10	femmine	3	
» morti » 1	»	1	
Esposti » —	»	1	
		TOTALE N.	16

Morti a domicilio

Maria Liesse-Barbetti fu Antonio di anni 66, contadina — Dott. Antonio De Sabbata fu Giacomo di anni 67, medico-chirurgo — Valentino Venuti fu Pietro di anni 82, commissionario — Giovanni Moriggia fu Carlo di anni 82, regio pensionato — Luigi Cricchiutti di Antonio di mesi 8 — Ermenegilda Cesarini di Leonardo di giorni 9 — Clelia Del Negro di Evangelista di mesi 11 — Aida Bonetti di Anton-Angelo di mesi 1 — Valentino Lodolo fu Francesco di anni 75, suonatore girovago — Natale Presa fu Urbano di anni 82, sarto — Andrea Donati fu Domenico di anni 59, merciaio — Maria Piva-Bozzo fu Angelo di anni 70, casalinga.

Morti nell' Ospitale civile

Angelo Durigatti fu Gio. Batta di anni 74, sarto — Regina Picinin-Panont fu Pietro di anni 37, contadina — Benvenuta Tam-De Marco di Santo di anni 33, contadina — Giovanni Massari fu Giacomo di anni 49 brigadiere delle guardie doganali.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Larese tessitore meccanico con Maria Zamparutti casalinga — Giuseppe Bon agente di commercio con Italia Pilutto cameriera — Domenico Stefanutti agricoltore con Grazia Nonis casalinga — Luigi Da Pra calzolaio con Italia Balestra casalinga — Augusto Dalla Corte sarto con Maria Brusutti casalinga — Valentino Colautti agricoltore con Maria Sello contadina — Antonio Bressan fabbro con Maria Missio casalinga — Luigi Petruzzi falegname con Anna-Maria Agnesini casalinga — Angelo Pignolo facchino con Maria della Rossa contadina — Oreste Paldi tenente di cavalleria con Catterina Corvetta agiata — Antonio Pittaro fuochista ferroviario con Antonia Buoncompagno casalinga — Alfonso Totaro guardia-freno ferroviario con Maria Vendramini casalinga — Giovanni Cotterli fabbro con Maria Gremese casalinga — Antonio Tosoni scultore ornamentale con Letizia Rizzi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Gaspardo fabbro-ferraio con Elisabetta Spagnolo cucitrice — Valentino Foi muratore con Catterina Lizzi contadina — Gabriele Orlandi cocchiere con Catterina Comino cucitrice — Gio. Batta Bertoli facchino con Regina Vidussi casalinga — Gio. Batta Bottos cocchiere con Maria-Luigia Andrighetti cameriera.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,28 a L. 20,29 — Banconote austriache da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 — — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 — — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85,33 a L. 85,28 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,50 a L. 87,55.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

SI REGALANO 1000 LIRE
(vedi 4.ª pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.
	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*
	ore 9.55 ant. om.
	ore 5.53 pom. accel.
	ore 8.26 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
	ore 4.15 pom. id.
	ore 7.40 pom. id.
	ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant. om.
	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.50 ant. misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.
	ore 9.55 ant. accel.
	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.26 pom. *diretto*
	ore 1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant. om.
	ore 7.47 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant. om.
	ore 6.20 pom. id.
	ore 9.05 pom. id.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco. (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante*, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.6	751.5	754.4
Umidità relativa	82	72	96
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione. . . .	—	S.W	S.E
Vento { velocità chilometr.	0	9	1
Termometro centigrado. .	7.0	—	—

Temperatura massima 12.0 — minima 2.9. Temperatura minima all'aperto . . . 0.3

VETRO Solubile.

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico non costando il litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione chiara) solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Forzani parrucchiere del Teatro [illegible] — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Bongegni Campo S. Salvatore — *Pordenone* Roviglio Antonio farmacista, Piazza Comunale — *Treviso* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* [illegible] — *Lodi* Giuseppe [illegible] Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Cremona* [illegible] — *Bergamo* [illegible] — *Brescia* [illegible], Corso del Teatro Grande — *Verona* [illegible] — *Mantova* [illegible] — *Carpi* [illegible] — *Lucca* [illegible] — *Pisa* [illegible] — *Livorno* [illegible] — *Pistoia* Via degli Orafi 1351 — *Firenze* [illegible] — *Ravenna* [illegible] — *Urbino* [illegible] — *Ancona* [illegible] [illegible] — *Bari* [illegible] — *Roma* [illegible] — *Torino* [illegible] — *Bassano* Andrea Comin 184 Via Nuova.

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATTI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale **per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non altera l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

RASOIO PERFEZIONATO HAMON

PREMIATO CON MEDAGLIE

ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciaps ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0.60 — [illegible] con Gesù e S. Giovanni [illegible], cent. 28p.21 L. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0.60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0.60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1.65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1.65 — Una visita al cimitero, cent. 41p.31 L. 1.65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5.00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p.55 L. 5.00 — S.S. Leone XIII, cent. 31 1/2p.25 L. 0.90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31, L. 1.65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, L. 1.65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, L. 1.65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, L. 1.65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, L. 1.65 — Mater Dolorosa, cent. 39p.27, L. 1.35 — Ecce Homo, cent. 39p.27, L. 1.35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, L. 1.65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, L. 1.65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1.35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, L. 1.35 — Maria V. col Bambino, cent. 30p.27, L. 1.35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, L. 1.35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, L. 1.35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 L. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, L. 0.26

Deposito presso la libreria del Patronato.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catramina alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.